



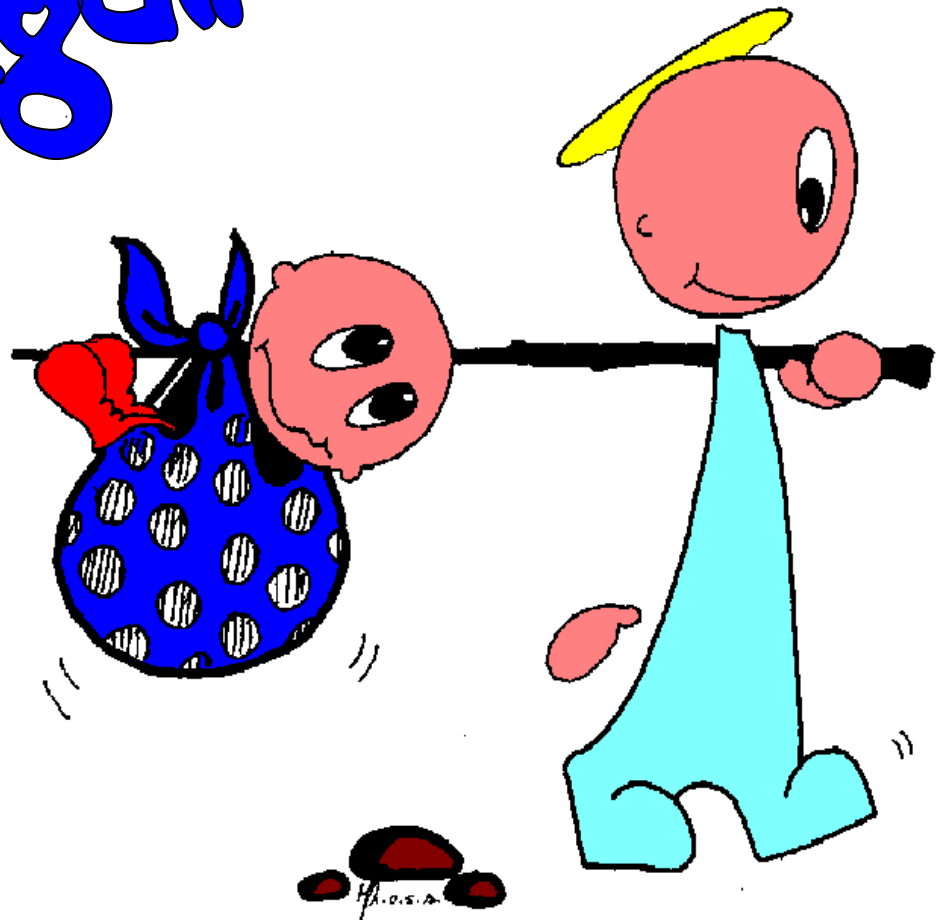
Parrocchia
Santi Lorenzo e Giovanni Battista
Formia

Camposcuola
parrocchiale
Estate 2009



Tu
seguimi!

SUSSIDIO
educatori
GIOVANISSIMI



Calcara di Ussita (MC)
27 - 31 Luglio 2009

PRIMO GIORNO

“Sulla tua parola getterò le reti”

Obiettivo: il ragazzo riconoscerà che il suo desiderio incontra quello di Dio: imparando, quindi, a fidarsi di lui, sceglierà di seguirlo.

Atteggiamento: *fiducia*

Brano di riferimento (Lc 5,1-11)

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e calate le reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me che sono un peccatore”. Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèò, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

➤ **Mattina** – attività comune per ragazzi e gvs

Luogo di sosta pensato: CASCATA DELLE MARMORE – Terni

I ragazzi saranno invitati a scrivere su cartoncini di forma diversa (conchiglia, stella marina ...) ciò a cui hanno rinunciato per partecipare al camposcuola. I cartoncini verranno attaccati ad una rete (una per i ragazzi e una per i gvs).

➤ **Pomeriggio**

Visione o ascolto dell’intervista a Pietro. Visione del power point “il segnale” e riflessione a gruppi sul tema della fiducia.

➤ **Serata** : “*Ritorno al passato!!!*”, *serata western*, sarà creata l’ambientazione saloon in una sala, si svolgeranno balli country e un gioco a tema!!!

SECONDO GIORNO

“Tu hai parole di vita eterna”

Obiettivo: il ragazzo si impegna a vivere nell'ordinarietà la sequela di Gesù, rivelando ogni giorno, nella propria vita, i segni della sua presenza, cioè devono incominciare a capire che seguire Gesù vuol dire assumersi un impegno concreto.

Atteggiamento: *camminare dietro a Gesù*

Brano di riferimento (Gv 6,1-14;66-70)

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare? ”. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: “Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”. Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: “C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente? ”. Rispose Gesù: “Fateli sedere”. C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto”. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: “Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo! ”.

[...] Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: “Forse anche voi volete andarvene? ”. Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”. Rispose Gesù: “Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo! ”.

➤ **Mattina** : *Il sentiero del desiderio*

Finalità:

- stimolare i gvs ad interrogarsi su ciò che sentono come desiderio profondo di vita (è il significato della vocazione e del sogno);
- far cogliere ai gvs da dove proviene il desiderio di vita e quale sbocco può avere;
- far riflettere i gvs sulla realtà della scelta e sulla possibilità di realizzarla;
- confrontare il desiderio-sogno dei gvs col desiderio-sogno globale di Gesù.

Attività: I gvs saranno invitati a guardare un video, precisamente l'ultima lezione tenuta da Randolph Frederick Pausch, professore di informatica all'Università di Pittsburgh (Pennsylvania) consapevole di stare morendo a causa di cancro al pancreas. Bellissima e commovente conferenza che non parla della morte ma del senso della vita, di come viverla e realizzare i propri sogni. (<http://www.youtube.com/watch?v=k-rEHMic2KY>). Ad ogni partecipante viene consegnato un

foglio. Il compito è quello di scrivere, partendo da quanto sentito-letto dell'esperienza del professore, dai suoi desideri, ciò che nella loro vita gli preme fortemente realizzare, proprio come se stessero per morire.

L'animatore nei gruppi invita a condividere ciò che ognuno ha scritto e raccoglie, in sintesi, i "desideri" dei gvs, su un cartellone. Questo elenco rivela in qualche modo ciò che i ragazzi hanno in animo, i loro desideri e i loro sogni.

La domanda di fondo che ogni adolescente dovrà porsi a questo punto è: *"Che senso ha vivere ?"* trova una risposta in Gesù che indica come meta la realizzazione del progetto di Dio.

"A mano a mano che si cresce, nasce infatti il bisogno di dare un volto stabile al proprio domani, indirizzandosi verso un determinato lavoro e scegliendo uno stato di vita".

La riflessione che il catechismo offre è interessante per far scaturire una discussione nel gruppo che può essere guidata dalle seguenti sollecitazioni:

- perché nel cuore di ogni adolescente vi sono grandi desideri ?
- Dio e i desideri dell'uomo: quale relazione?
- Desiderio: è ciò che nutre la sete di vita e di essa si nutre; ciò che disegna l'orizzonte ideale col quale l'adolescente si confronta. Rappresenta il sogno col quale ogni persona vuol rendere più bello il mondo?
- Si è d'accordo con questa definizione?

➤ **Pomeriggio**

PERCORSO TEMATICO: ai ragazzi sarà distribuito un foglio con le domande sottostanti. Attraverso il seguente gioco dovranno scoprire la presenza del Signore nel proprio corpo. Poi se ne discuterà nei gruppi o anche tutti insieme.

Il ragazzo dovrà immaginare di avere di fronte a sé una cartina geografica:

"Ora immagina che il tuo corpo corrisponda alla superficie di una nazione.

- *Per capitale metterei...*
- *Nella mia nazione ci sono alcune regioni ricche...ma anche quelle povere...*
- *In qualche posto ci sono tensioni, disordini e conflitti, per esempio in...*
- *Se dovessi posizionare le forze militari per la difesa le metterei...*
- *Ho scoperto anche di avere grandi riserve di energia...per non parlare delle bellezze...*
- *In realtà ci sono anche dei luoghi inesplorati...*
- *Tra le varie regioni, c'è né una particolarmente significativa, che esprime meglio il mio stile, me stesso...*

- *Se fossi Dio, mentre creo il mondo, (e quindi anche la mia nazione!!!): accetterei..., manterrei ancora... rinuncierei... cambierei...*”

- **Serata** : “**Spiritualità**”, sarà proiettato un video e Luca approfondirà con degli spunti i temi: il silenzio come preghiera, la spiritualità, la vocazione.
- **Adorazione libera** : i ragazzi saranno invitati a “fare compagnia” a Gesù eucaristia dalle 23:00 fino all’01:00. Ovviamente ogni ragazzo può scegliere liberamente di partecipare o no e di rimanere in contemplazione il tempo che vuole.

TERZO GIORNO

“Il tradimento e il perdono”

Obiettivo: il ragazzo vive la difficoltà di rimanere fedele alle promesse fatte al Signore, ma, al tempo stesso, sperimenta la misericordia di Dio nel suo sguardo d'amore che non lo abbandona mai. Il ragazzo riconosce che la sua risposta di fedeltà è fondata sul dono gratuito ricevuto dal Signore: questa consapevolezza lo porterà a professare l'amore di Dio.

Atteggiamento: *Perdono e fedeltà - lungo il cammino spesso ci allontaniamo dalla sequela di Gesù a causa delle nostre infedeltà: riconoscendo i nostri peccati e facendo penitenza possiamo rimetterci alla sua sequela e testimoniare il suo amore per noi*

Brano di riferimento (Lc 22, 54-62)

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: “Anche questi era con lui”. Ma egli negò dicendo: “Donna, non lo conosco! ”. Poco dopo un altro lo vide e disse: “Anche tu sei di loro! ”. Ma Pietro rispose: “No, non lo sono! ”. Passata circa un'ora, un altro insisteva: “In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo”. Ma Pietro disse: “O uomo, non so quello che dici”. E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: “Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”. E, uscito, pianse amaramente.

Brano di riferimento (Gv 21, 15-19)

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene? , e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi”.

- **Mattina** : meditazione sul passo del Vangelo Lc 22, 54-62. Ai ragazzi sarà consegnata l'ancora di cartoncino su cui scrivere una preghiera. (Nella processione offertoriale, con il pane ed il vino vengono portate all'altare le ancore con le preghiere scritte durante la meditazione.)
- Finita la meditazione, ci sarà una specie di "Caffè letterario": in una stanza attrezzata precedentemente, i giovanissimi troveranno del materiale (articoli, testi di canzoni etc.) sul tema del giorno per una riflessione più libera. Terminato il "caffè letterario", i giovanissimi prima di dividersi in gruppi per fare una condivisione, vedranno il video *“Il perdono cristiano”*.

- **Pomeriggio** : i giovanissimi guarderanno un video su S. Francesco d'Assisi (*Francesco uomo vero*), relativo al tema: "mi ami tu?". Seguirà una riflessione in gruppi.

Al termine di queste attività (previsto alle ore 17.00), che avranno “sfiancato” i gvs, gli animatori propongono una partita di pallone, le ragazze che non giocano a pallone potranno fare altro.

- **Serata** : “*Ritorno al passato!!!*”, **serata discomusic anni '70 – '80!!!** Ci sarà da divertirsi!!!
Inoltre alle ore **24:00** è prevista la **Spaghetтата aglio e olio** (dopo la preghiera, con la scusa di una ramanzina, i gvs saranno spediti d'urgenza nel refettorio!!!)

QUARTO GIORNO

“Ora sono veramente certo!”

Obiettivo: il ragazzo riconosce che nella fedeltà si compie pienamente la sua vocazione di discepolo.

Atteggiamento : *Consapevolezza e perseveranza.*

Brano di riferimento (At, 12,1-17)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa e fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che questo era gradito ai Giudei, decise di arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Fattolo catturare, lo gettò in prigione, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui. E in quella notte, quando poi Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo, mentre davanti alla porta le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: “Alzati, in fretta! ”. E le catene gli caddero dalle mani. E l’angelo a lui: “Mettiti la cintura e legati i sandali”. E così fece. L’angelo disse: “Avvolgiti il mantello, e seguimi! ”. Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell’angelo: credeva infatti di avere una visione.

Essi oltrepassarono la prima guardia e la seconda e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città: la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l’angelo si dileguò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: “Ora sono veramente certo che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che si attendeva il popolo dei Giudei”. Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni detto anche Marco, dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera. Appena ebbe bussato alla porta esterna, una fanciulla di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c’era Pietro. “Tu vaneggi! ” le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: “È l’angelo di Pietro”. Questi intanto continuava a bussare e quando aprirono la porta e lo videro, rimasero stupefatti. Egli allora, fatto segno con la mano di tacere, narrò come il Signore lo aveva tratto fuori del carcere, e aggiunse: “Riferite questo a Giacomo e ai fratelli”. Poi uscì e s’incamminò verso un altro luogo.

- **MATTINA:** i ragazzi rifletteranno sul loro essere discepoli di Gesù alla luce dei dubbi scoperti nel giorno di deserto. Come stimolo si vedrà il video “Cosa pensa dio di me?”. Verranno poi divisi in gruppetti e rifletteranno sull’attività “Un sì da discepolo” (allegata), verranno fatti dei cartelloni, da presentare nell’offertorio.

UN SÌ DA DISCEPOLO..

La nostra vita è un’avventura e una sfida continua, quotidiana...

Ogni giorno il Signore ci chiama a metterci in cammino e qualche volta ci conduce per sentieri sconosciuti....

Quante volte ci troviamo di fronte a dei bivi e quante volte siamo chiamati a scegliere la strada giusta!!!!!!

@ Prova a chiediti: Dove sto andando? Dove mi chiede di andare il Signore? Come rispondo alle sue chiamate?

Il Signore ci chiama ad essere suoi discepoli e di averlo come punto di riferimento, come bussola!!

Chi è il discepolo?

E' colui che ha incontrato il Signore, che ha fatto esperienza di Lui, che ha trovato in Lui il senso della vita e si è lasciato conquistare. E' colui che è stato chiamato per stare con Gesù e per essere inviato (Mc 3,14); che **ha saputo rispondere, si è messo in cammino perché si è fidato e ha osato**. E' colui che ha lasciato, perché ha incontrato (Mt 13, 44-46). Solo conoscendo l'amore del Signore e accettando la propria profonda povertà si potrà obbedire al comando: "Vieni e seguimi". In sintesi, il discepolo è colui che ha deciso che Cristo è la Via, la Verità e la Vita (cf. Gv14,6) della sua esistenza.

@ Ha la tua vita un senso, una direzione?

Il discepolo è colui che ascolta...

Il discepolo è colui che si lascia formare dalla Parola. La condizione fondamentale perché ci sia un vero ascolto della Parola, è l'amore fiducioso per colui che, attraverso di essa, parla al nostro cuore. Senza un amore radicale e forte per il Signore, il nostro cuore resta chiuso all'ascolto della sua voce. Ascoltare vuol dire far entrare nel nostro cuore e nella nostra vita colui che ci parla.

@ C'è qualcosa che ti impedisce di ascoltare con libertà il Signore?

Il discepolo è colui che segue...

Il discepolo è colui che prende una via, non una qualunque, ma la via di Gesù: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". (Mc 1,27)

Seguire vuol dire assumere un destino, mettersi in cammino, uscire dalle proprie sicurezze.

Quando Gesù chiama qualcuno perché lo segua non dà nessuna spiegazione, non dice il motivo per cui chiama. Si tratta di un invito molto esigente e serio, perché in virtù di questa parola si abbandona la famiglia (Mt 4,22; 8,22; Mc 10,28), il lavoro e la professione (Mt 4,20.22; Mc 1,18), i

propri beni (Mt 19, 21.27). Insomma si tratta di qualcosa estremamente serio, poiché suppone un giro totale nella vita di una persona(Mc 10,17-22).

In alcuni casi l'invito che Gesù fa di seguirlo è sorprendente e forte. La sequela non ammette condizioni e suppone una decisione radicale, che rompe con il passato e si apre a un compito, a un destino totalmente nuovo.

@ C'è qualcosa che ti impedisce di fidarti totalmente del Signore?

Il discepolo è colui che porta la croce...

Quando Gesù invita i suoi discepoli a seguirlo, mette anche delle condizioni e una di queste è proprio quella di portare la croce: "Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà"(Mc 8,34-35).

La croce è il prezzo che paga chi è capace di essere fedele fino in fondo, di credere e di amare senza mezze misure!!!

Portare la croce vuol dire avere il coraggio di liberarci dai nostri interessi e progetti personali, per assumere il progetto di vita di Gesù. Chi seguiva Gesù doveva impegnarsi con lui a "perseverare nelle sue prove"(Lc 22,8), compresa la persecuzione(Gv15,20).

Vuol dire seguirlo senza condizioni, disposti a giocarsi la vita.

Significa accettare il suo cammino, anche se non lo si capisce fino in fondo, fidandosi di Lui che cammina davanti.

Bonhoeffer diceva che "Rinnegare se stessi vuol dire conoscere solo Cristo, non più se stessi, vedere solo lui che precede e non più solo la via che è troppo difficile per noi. Rinnegare se stessi significa, egli precede tu tieni stretto a Lui".

@ Quali sono le "croci" che non riesci ad accogliere e che ti impediscono di camminare con libertà?

Il discepolo è colui che è fedele fino alla fine...

Il discepolo è colui che è fedele fino alla fine. Colui che accompagna Gesù fino alla croce, che non si tira indietro, che ha fiducia e speranza; che non conta sulle proprie forze, ma si fida; che crede che l'amore è più forte della morte: Giovanni 19, 25-27.

@ Come vivi la tua fedeltà al Signore?

Il discepolo è colui che diventa testimone...

Il discepolo è chiamato per “stare”(Gv 1,39) e per “essere inviato”: ”**Andate** dunque e ammaestrate tutte le nazioni... Ecco, io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”(Mt 28,19-20). Il prototipo del discepolo è il martire, colui che diventa testimone, che annuncia con le parole e con la vita quello che ha visto, che ha toccato, che ha sperimentato: “...ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita,... noi lo annunziamo anche a voi”(1 Gv 1-2).

@ Qual è la testimonianza che oggi ti chiede il Signore e di cui il mondo ha bisogno?

➤ **POMERIGGIO: L'isola che non c'è**

I ragazzi saranno chiamati a rispondere alla seguente domanda: *Da discepoli siamo chiamati a credere all'ISOLA CHE NON C'E'... ce la sentiamo davvero?* Per aiutarli nella risposta sarà dato loro il testo della canzone prima di ascoltarla. Divisi in gruppi, gli animatori cercheranno di aiutare i ragazzi a dare una risposta a questo quesito. Ritornati nel grande gruppo ci sarà la visione del video: “Comandamento nuovo”.

Faranno la **Preghiera finale: PREGHIERA DEL SOGNATORE**

Signore, fà di me un sognatore capace di vedere
al di là di ciò che si coglie a prima vista.

Capace di vedere ciò che gli altri possono diventare
se io do loro fiducia.

Capace di cogliere il punto accessibile al bene presente
in ogni razza e in ogni ragazzo della mia età.

Capace di credere che nulla è tanto brutto da non poter essere
cambiato.

Fà di me un sognatore, ma dammi il coraggio di battermi
per dare corpo ai sogni;

pazienza di attendere senza disperare;

volontà di continuare ad impegnarmi quando sembra che nulla stia cambiando.

E quando la speranza viene meno e le ginocchia vacillano,

fammi incontrare amici sognatori che mi contagino con la loro follia. Amen



➤ **Serata comunitaria: “Ritorno al passato!!!”, serata pub anni '90 - 2000!**

QUINTO GIORNO

“Senza vederlo credete in lui. Siete ricolmi di gioia”

Obiettivo: il ragazzo comprenderà che *amare* vuol dire rispondere con generosità e prendersi cura di tutti, sempre e senza preferenze. Inoltre accoglie il mandato a vivere la gioia dell'incontro e della testimonianza di Gesù nella sua quotidianità.

Atteggiamento : *Servizio e testimonianza.*

Brano di riferimento (At 10,27-36)

Poi, continuando a conversare con lui, entrò e trovate riunite molte persone disse loro: “Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che non si deve dire profano o immondo nessun uomo. Per questo sono venuto senza esitare quando mi avete mandato a chiamare. Vorrei dunque chiedere: per quale ragione mi avete fatto venire? ”. Cornelio allora rispose: “Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo recitando la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: Cornelio, sono state esaudite le tue preghiere e ricordate le tue elemosine davanti a Dio. Manda dunque a Giaffa e fà venire Simone chiamato anche Pietro; egli è ospite nella casa di Simone il conciatore, vicino al mare. Subito ho mandato a cercarti e tu hai fatto bene a venire. Ora dunque tutti noi, al cospetto di Dio, siamo qui riuniti per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato”. Pietro prese la parola e disse: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.

Brano di riferimento (1 Pt 1,1-9)

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

➤ **Mattina** – attività gvs

I gvs saranno invitati ad aiutare gli educatori a sistemare le ultime cose prima della partenza. Al termine si spiegherà ai ragazzi che sono stati chiamati al “servizio” per aiutare gli altri, in questo caso gli animatori. Poi verranno proiettate (<http://www.youtube.com/watch?v=YPca2F7HUQA>) scene di vita quotidiana, volti di testimoni del Vangelo e dovranno scrivere le loro emozioni su quanto visto; a gruppi metteranno in comune le loro

riflessioni e saranno invitati a prendersi un impegno che scriveranno su un cartoncino a forma di grembiule da attaccare sul mondo (si vedrà come realizzarlo).

PROPOSTA DI PREGHIERA DA DISTRIBUIRE AI GIOVANISSIMI COME MANDATO:

*E tu discepolo dei tempi nuovi
mescolati tra la gente,
confonditi tra essa e...
sii presenza.*

*Non parlare, vivi,
non gridare agisci.*

*Mescolati tra la gente
Tra chi puzza
Perché non ha acqua per lavarsi,
tra chi è vestito di stracci
perché non ha denaro per i vestiti,
tra chi è odiato
perché ha un altro colore della pelle,
tra chi è amareggiato
perché non riceve giustizia,
tra chi è povero moralmente
perché è alla ricerca della Verità
tra chi piange
perché non è amato.*

*E allora deciditi
Mescolati tra la gente
E sii, con il tuo amore,
fortificato dal dono dell'Eucarestia,
lievito di rinnovamento.*